

du 20 mars 1854, n'a pas pu émettre un avis favorable à la demande du sieur Corbex Jean, de Vougy, et vous propose de passer à l'ordre du jour.

(La Camera approva.)

Petizione 6388. Con unanime deliberazione del 5 novembre 1857 il Consiglio comunale di Feletto, provincia di Torino, rinnova le vive istanze più volte fatte al Governo e quelle dell'anno scorso dirette al Parlamento con supplica, a cui fu assegnato il n° 5138, per la sua separazione dal mandamento di San Benigno, da cui dista dieci chilometri con strada sovente impraticabile, e la sua annessione a quello di Rivarolo lontano due soli chilometri con buona strada.

L'elaborata deliberazione del Consiglio di Feletto non lascia sussistere dubbio sul vantaggio che ne risulterebbe al comune ed all'erario dal suo distacco da San Benigno e dal suo incorporamento al mandamento di Rivarolo.

Se è pur vero che l'aggregazione di Feletto a San Benigno risale all'undecimo secolo per essere una delle quattro terre dipendenti dal dominio temporale e spirituale della Santa Sede, e quindi governato sino al concordato del 1741 dall'abate provvisto di quella insigne abazia, è pure da osservarsi che la Corte di Roma, pendente il suo dominio, riconobbe che sia per la distanza, sia pel pessimo stato delle strade e la poco loro sicurezza, la cosa pubblica soffriva danno, massime per l'amministrazione della giustizia, epperò vi portò riparo con vari provvedimenti, fra i quali stabili in ispecie, che il giudice tenesse ogni settimana una udienza fissa in Feletto.

Il cessato Governo francese avendo pure riconosciuto che il cattivo stato della strada che da Feletto conduce a San Benigno, principalmente nell'invernale stagione, la rendeva veramente impraticabile, ed oltre a ciò essere dessa poco sicura, e considerando quanto l'aggregazione di questo comune a San Benigno tornasse a grave danno della popolazione, dell'amministrazione della giustizia, della pubblica sicurezza e dell'erario, lo staccò da questo capoluogo e l'aggregò a Rivarolo; ma l'editto di maggio 1814 ricondusse Feletto sotto San Benigno con massimo rincredimento e danno di quei terrazzani.

Espone il Consiglio di Feletto che è pur doloroso che il ricorso alla giustizia si trova interdetto alla vecchiaia inabile al viaggio, alle donne che non si arrischiano a lungo e mal sicuro cammino, agl'indisposti ed a tutti coloro che non possono sopportare la dispendiosa attuale procedura, resa più gravosa per i diritti di trasferta; aggiunge che la classe meno agiata sente più grave il danno della distanza di dieci chilometri dalla giudicatura; che questa distanza fu cagione di molti sconcerati all'occasione delle annuali chiamate per la leva; che per i diritti di successione e per le molte imposte il povero contadino deve sprecare un giorno e sovente più giorni se non trova i regi impiegati, o se si presentano difficoltà; che in uno Stato costituzionale le elezioni politiche sono la più importante prerogativa della popo-

lazione, ma che ben pochi elettori esercitano questo diritto, che anzi molti mai l'esercitarono a cagione della distanza dal capoluogo e dell'impraticabilità delle strade.

Osservava finalmente il petente comune non aver verun interesse con San Benigno, mentre sta in continue relazioni con Rivarolo, da cui non dista che due chilometri ed ove si tiene settimanalmente un mercato.

La Camera l'anno scorso, dietro proposta della sua Commissione, incaricata di riferire sulla circoscrizione di alcuni comuni e per la considerazione che tale progetto di legge era inteso a compiere appena poche modificazioni nella circoscrizione di alcuni comuni, mandò la petizione del comune di Feletto depositarsi negli archivi della Camera perchè se ne tenga conto appena avvenga di provvedere per immegliare l'attuale circoscrizione giudiziaria e provinciale. Insiste ora di bel nuovo coll'attuale petizione il detto comune perchè si prenda a suo vantaggio uno speciale provvedimento, come molti se ne presero dal 1814 al 1848 e come ne prese il costituzionale Governo con decreti reali, fra i quali cita quelli del 10 maggio 1851 e 27 marzo 1857.

Dietro tali considerazioni ed il favorevole avviso del Consiglio divisionale di Torino nella sua seduta del 29 settembre 1853, in seguito a relazione del consigliere Tegas, stimò la vostra Commissione che io vi proponessi l'invio al Ministero dell'interno ed a quello di grazia e giustizia della petizione 6388 del comune di Feletto, con raccomandazione per un particolare provvedimento, nel caso in cui il Governo non sia ancora in grado nell'attuale Sessione di presentare l'annunziato progetto di una nuova circoscrizione giudiziaria ed amministrativa.

(La Camera approva.)

**(Circoscrizione mandamentale del comune di Tronzano.)**

**CROTTI DI COSTIGLIOLE, relatore.** Petizione 6418. Il comune di Tronzano, provincia di Vercelli, con deliberazione del 3 marzo andante rappresenta alla Camera aver già più volte inoltrate suppliche al Governo onde venir incorporato al mandamento di Santhià ed avere nello scorso anno trasmesso una supplica al Parlamento, la quale però non potè più conseguire la chiesta provvidenza per l'avvenuto mutamento della Legislatura.

Appoggiava ed appoggia tuttora la sua domanda, il comune di Tronzano, sulla considerazione che la distanza da Tronzano all'attuale capoluogo di San Germano è di chilometri nove, mentre sarebbe soltanto di chilometri tre da Santhià; che, oltre al ragguardevole beneficio che ne ridonderebbe al pubblico pel risparmio di tempo e di spese e per quanto può riflettere gli interessi dei cittadini, relativamente all'ufficio di giudicatura, avrebbe pure il vantaggio di facilitare gli incumbenti alle persone che la legge tutela con atti speciali, il cui ritardo è molte volte ai medesimi pregiudicievole; che trovandosi eretto in Santhià un ufficio d'insi-